

ANIMAC: A PROPOSITO DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Una EMERGENZA da stroncare

Ing. Massimo Rivalta
presidente Animac

Dalla Thyssen a Molfetta, continua lo stillicidio di morti sul lavoro a conferma di come il tema della sicurezza nei luoghi dove si produce sia di attualissima e tragica attualità. E sembra che la politica se ne stia occupando concretamente in modo bipartisan. Quanto al settore che ci interessa da vicino, chi sgarra incorre in precise sanzioni amministrative e penali che variano in funzione delle specifiche categorie di rischio.

Si continua a parlare di sicurezza sul lavoro e già una folta schiera di ispettori potrebbe essere in funzione a verificare, tra le aziende, le irregolarità e le omissioni nel settore specifico.

Tutti ne parlano

Si parla di sicurezza anche sotto elezioni. Ed ecco la politica ripercorrere gli antichi sentieri di frasi ormai ascoltate troppe volte e sempre lasciate cadere nel vuoto. Ed ecco la classe politica mobilitarsi per ricordare la tragedia alla Thyssen, ieri, per evidenziare il tragico episodio di Molfetta, oggi, dove cinque operai sono morti all'interno di una cisterna saturata di vapori.

Ed ecco i titoloni: "Occorre assolutamente reagire alla catena tragica" degli incidenti sul lavoro, e per questo "auspicio che tutte le forze politiche convengano sul testo del decreto legislativo da attuare sulla base

della recente legge sulla sicurezza sul lavoro". Lo ha detto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, intervenendo durante la visita ad Ancona ai Cantieri Navali Crn del Gruppo Ferretti. E ancora: "Subito completare la normativa", dice Prodi; "Inaccettabile bol-

lettino di guerra", incalza Veltroni; "Fermare la tragica spirale di vittime", riprende Berlusconi.

Quali sanzioni

Abbiamo già parlato di sanzioni su queste pagine e ci preme ribadirlo ora, in questo contesto di morti bianche, a proposito

del nostro settore. Il fabbricante o il suo mandatario che produce e commercializza o cede a qualsiasi titolo attrezzature a pressione o insiemi non conformi ai requisiti essenziali di sicurezza richiesti dall'Allegato I o che non li sottoponga alla specifica valutazione di conformità, incor-

re in sanzioni amministrative e penali che variano in funzione della categoria di rischio, come indicato nella tabella che pubblichiamo.

Le pene sono aumentate da un terzo alla metà se le attrezzature o gli insiemi appaiono muniti della marcatura CE o della dichiarazione CE di conformità.

Categorie a rischio esenzioni

CATEGORIA I	Pagamento di una somma da € 7.746,00 a € 46.481,00
CATEGORIA II	Arresto sino a sei mesi o ammenda da € 9.296,00 a € 15.493,00
CATEGORIA III	Arresto da sei mesi a un anno o ammenda da € 9.296,00 a € 15.493,00
CATEGORIA IV	Arresto da nove mesi a tre anni e ammenda da € 9.296,00 a € 15.493,00